

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 532 GIUGNO/JUNE 2003

INTERNI

ARCHITETTURE D'INTERNI

INTERIOR ARCHITECTURES

VIVERE SULL' ACQUA

LIFE ON THE WATER

INCONTRO CON

ENCOUNTER WITH

DIDIER KRZENTOWSKI

IL TEMA CENTRALE

THE CENTRAL THEME

MILANO

FUORISALONE 2003



SEDUTE/SEATING
HOME AND LOUNGE

ARTE/ART
ELMGREEN & DRAGSET

with complete English texts

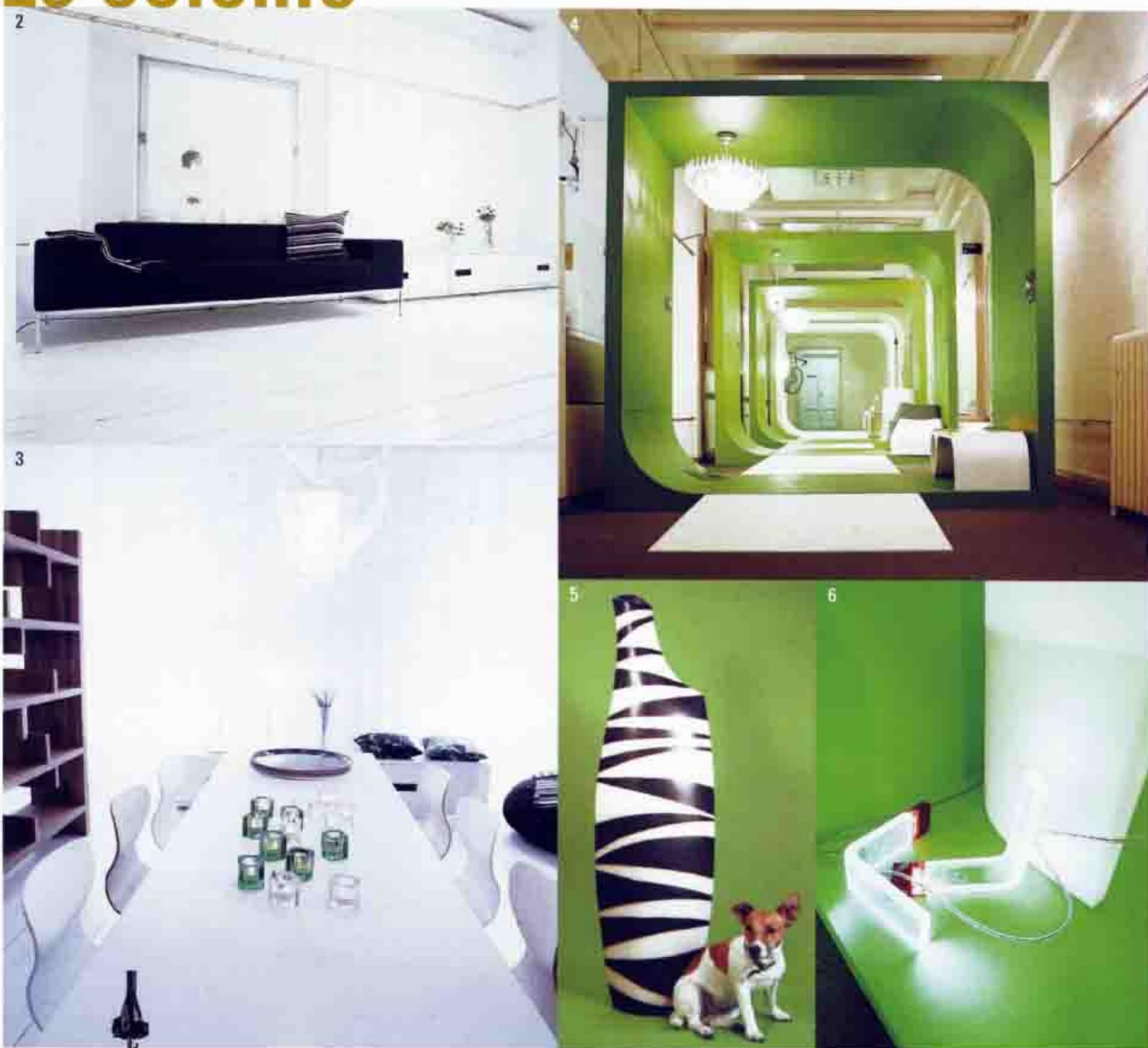
DESIGNBREATHE

Et



Le colonie

Colonie. Piccole, grandi, meravigliose colonie di 'insetti' che, con la loro livrea multicolore, sciamano da mezzo mondo verso i dolci profumati fiori delle aziende e dei *media* italiani. Alcune, come quelle degli olandesi o dei francesi del VIA, sono colonie possenti, folte, organizzate con re o regine, conoscono i migliori campi metropolitani, hanno api operaie e addetti stampa da combattimento. Altre, come Weissraume o Hall 03 sono leggere, sono voli di farfalle spargiate, e si posano su terreni incolti. Alcune -è il caso di una sparuta scuola islandese e di tre *team* di giovani



australiani- per non smarrirsi nella giungla urbana spiccano i primi, timidi voli nell'area protettiva del *Salone Satellite*. Altre, come i turcomanni di Derin, fanno quadrato nell'isola, al momento ancora felice, del 'bollino rosso'. Quando sono giovani designer portano al grande *bazaar* degli arredi le loro idee

appena materializzate in perfetti/imperfetti prototipi, con la speranza che anch'esse possano, negli anni futuri, salire sul palcoscenico-stand e da lì poi ascendere alla verità assoluta della 'messa in catalogo'. Dice Dieneke Ferguson, direttore di Hidden Art, il più grande progetto pubblico di *life design* esistente, che

1.2.3. CBI e David Design, aziende svedesi in via Montenapoleone; sospensione dell'americano Stephen Burks e attaccapanni con ganci di Thomas Bernstrand. 4.6. British Council, luci e oggetti di studenti inglesi, selezionati da Tom Dixon. 5. BKV, galleria per le arti applicate di Monaco di Baviera; vaso in ceramica di Werner Nowka.

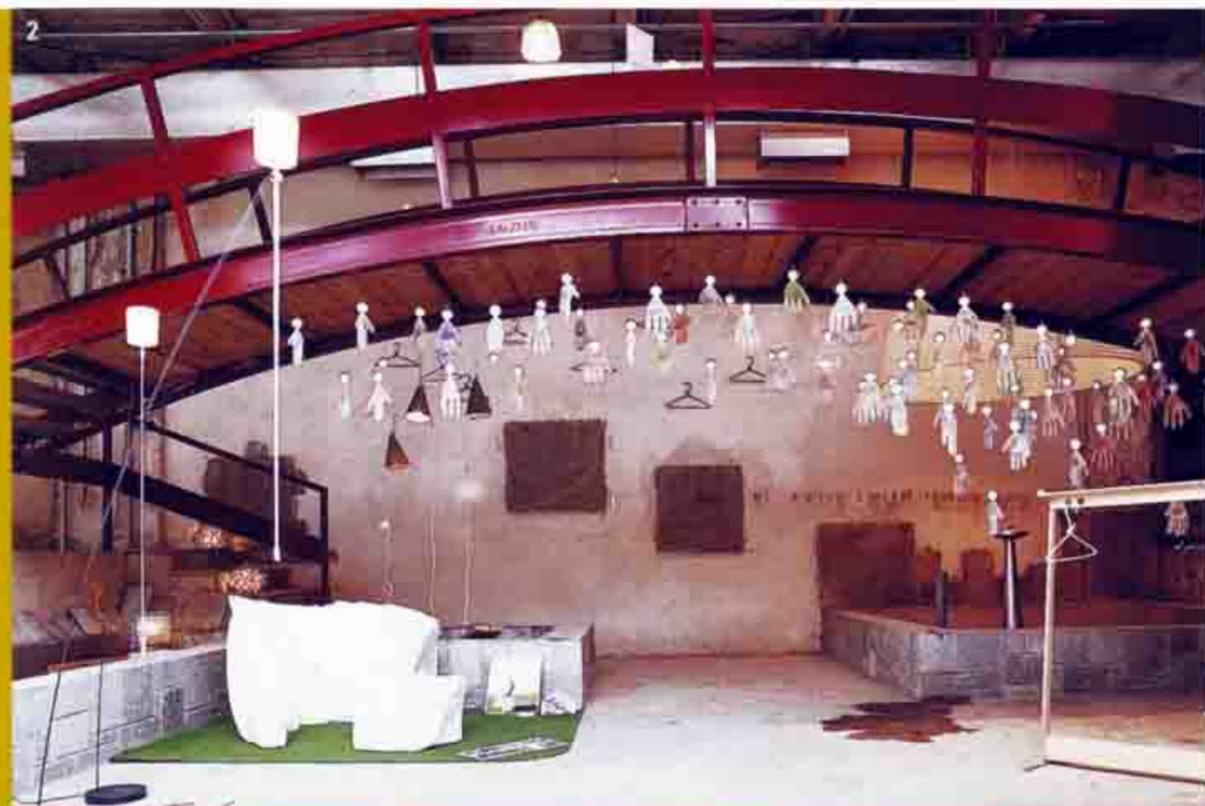
Foto 2-3-4-6 di Walter Gumiero.



1.2.3. Designersblock: 45 progettisti della scena inglese presentati da Piers Roberts e Rory Dodd; icona e lampada luminosa Doglight, di Back4.

4. Design Academy Eindhoven, concept "AU.*.!?!", design come pittogrammi", da un'idea di Li Edelkoort, progetto di Annerieke Hams.

5. Collezione Urban Style di Derin, disegnata e prodotta a Istanbul; seduta Boomerang e armadietto Womb di Aziz Sariyer. Foto 1-2-3 di Walter Gumiero.



coordina l'insediamento nell'East London di 1800 designer: "Per i nostri giovani la data del Salone è uno spartiacque: sanno che devono impegnarsi a fare un prototipo, e che questo prototipo sarà selezionato solo se ritenuto all'altezza di Milano. Poi, chiediamo loro di scrivere e documentare le esperienze vissute in

questi giorni. È la prima volta che esponiamo da soli, timidamente, consapevoli che *if you are not in Milan, you are not take seriously*". Se sono scuole propongono, alla piccola platea di aziende che fanno ricerca e alla folla di aspiranti ricercatori, la loro capacità di fare germogliare talenti e immergono i presunti

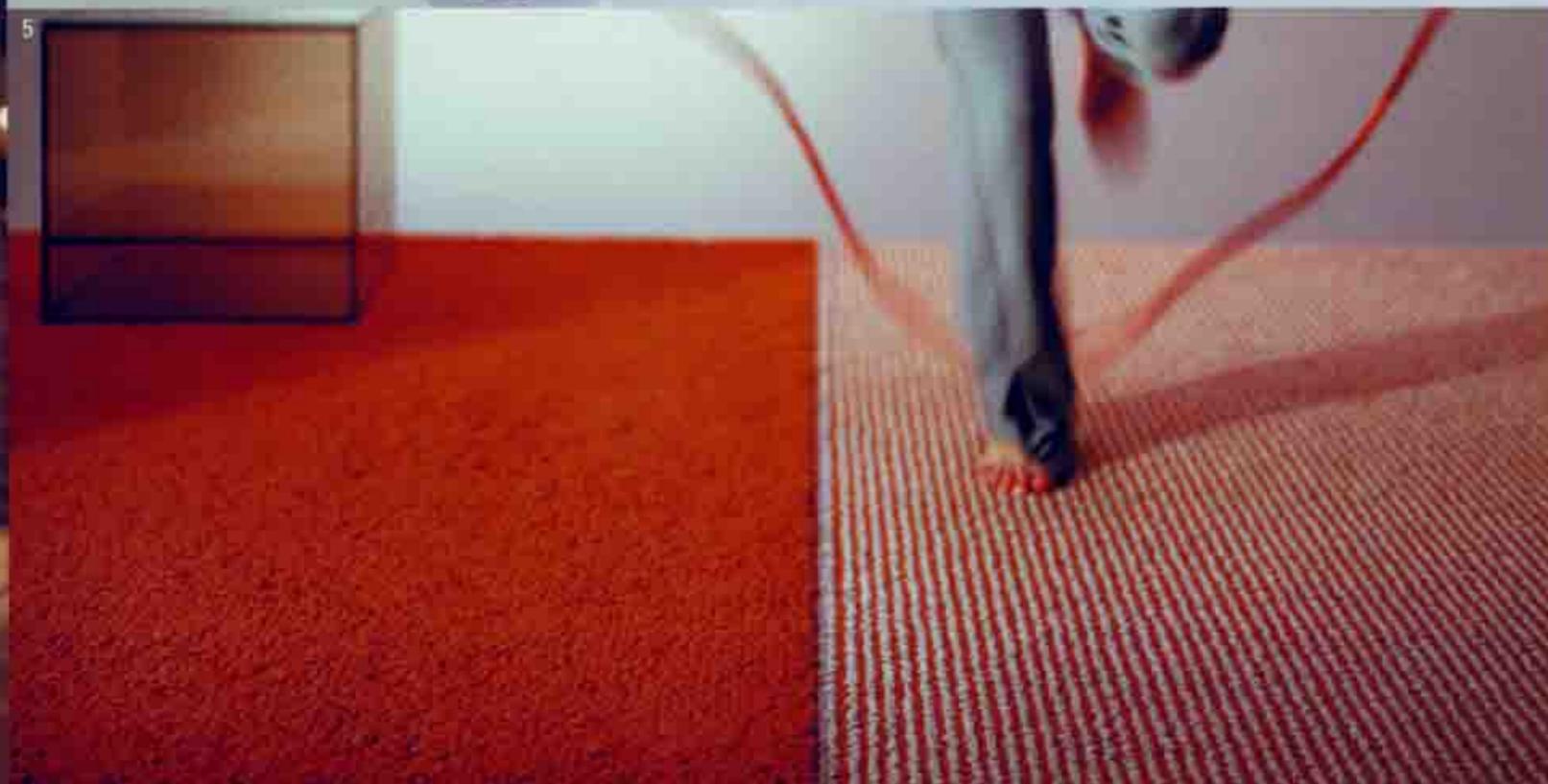
talenti nel battesimo spietato della competizione. "È la 'messa grande' del design, quella a cui assiste il numero massimo di persone, in cui si incontrano i giornalisti, i produttori, i colleghi delle altre scuole. In questo tempio noi presentiamo i giovani laureati della nostra accademia. E, su tutto,



segue ▶



Le colonie



1.2. Centro culturale francese, mostra *Habiter la lumière*; nel dettaglio, lampada Rosaverde di Edouard Francois per Luceplan.

3.4. Hall 03, Popcork, progetti in sughero di dieci designer internazionali, coordinati da Harry & Camilla. Foto 4 di Walter Gumiero.

5. Royale Linea, esemplari della vasta collezione di tappeti, in lana annodata a mano, proposta dagli olandesi di Danskina.



1



5

Le colonie



2



6



Dutch Delights, sezione New Dutch Design, gruppo di 24 designer e istituzioni in mostra allo Spazio Consolo: 1.5. Dutch Souvenirs, progetti per il centro ceramico EKWC, portafoglio - salvadanaio di Vroegop e Schoonveld, saponetta con inserto ceramico di Somers & Van den Berg.



4

4. Bobin Lace Lamp, lampada tessile a fibre ottiche, disegnata da Niels Van ElJK e Miriam van der Lubbe, prodotta da Quasar Holland.

6. tappeto a rilievi in barre di schiuma poliuretanic, design Laurens van Wieringen.

Foto 2-3-4-6 di Walter Gumiero.

regna il piacere dello scambio di idee con gli altri". Parola di Li Edelkoort, guru delle tendenze e *chairwoman* della Design Academy di Eindhoven.

Se sono scanzonati e fortunati come i Droog Design mettono un po' di acqua in una bella bottiglietta di plastica e la vendono più cara del vino:

ma, per fare ciò, non basta essere progettisti, bisogna già essere 'etichetta' e allora si può cucire anche un vestito, come ci insegna Gijs Bakker, direttore del gruppo: "Sono undici anni che esponiamo idee a Milano. Abbiamo un piccolo contributo dal ministero della Cultura ma dobbiamo finanziarci da soli il grosso della

Modoloco Design Workshop, gruppo di lavoro italo-spagnolo: 1. progetto Boassa, portaoggetti da scrivania in erba sintetica.

Ecole cantonale d'art de Lausanne, dove gli studenti, guidati da designer, hanno progettato per un'azienda:

NEWS

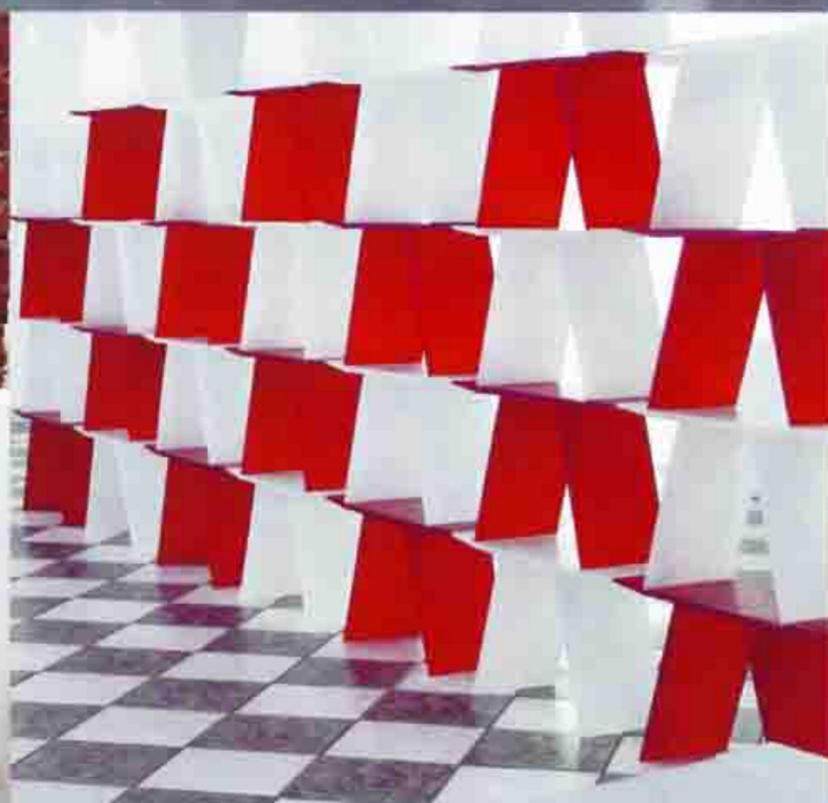
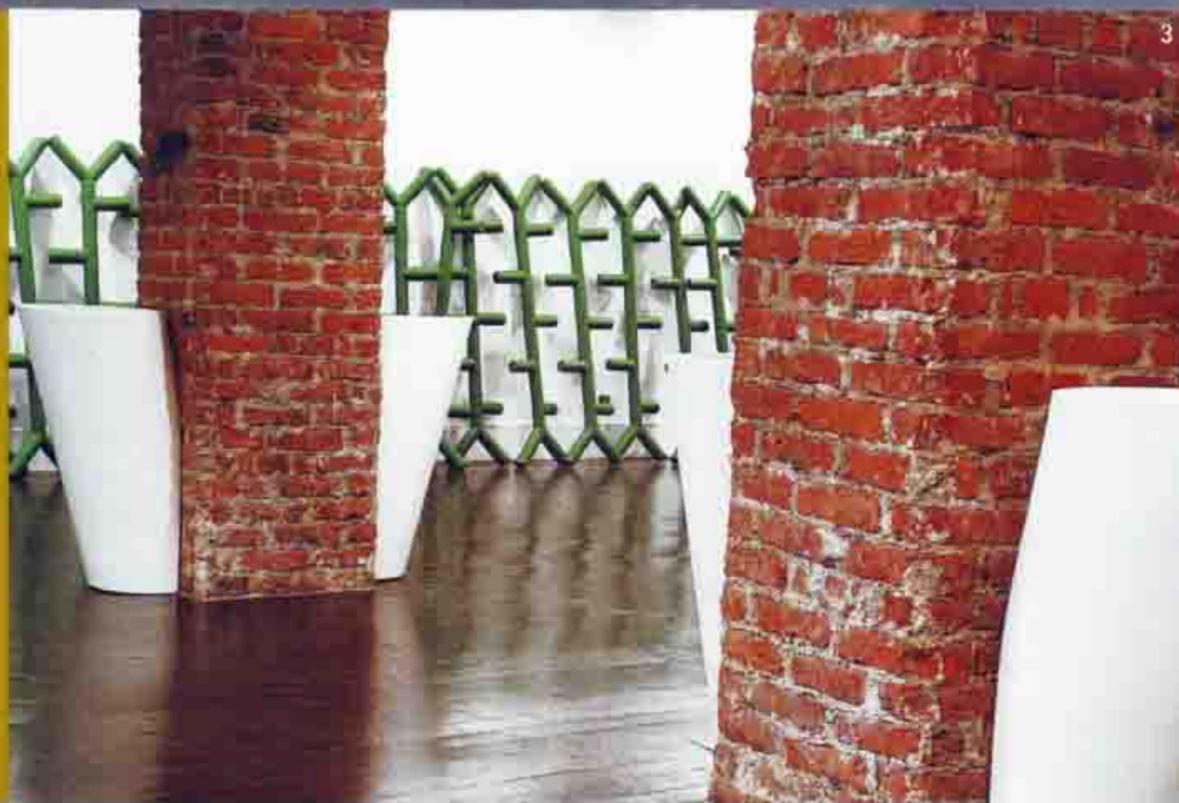
GIOVANI DESIGNER

2. The Kitchen, workshop di Ronan Boroullec con Boffi; 3. Plastic Objects, Alexis Georgacopoulos con Serralunga;

4. Loom, Cristophe Marchand con Team by Wellis; 5. Seating, Atelier 01 con B&B Italia.



Le colonie



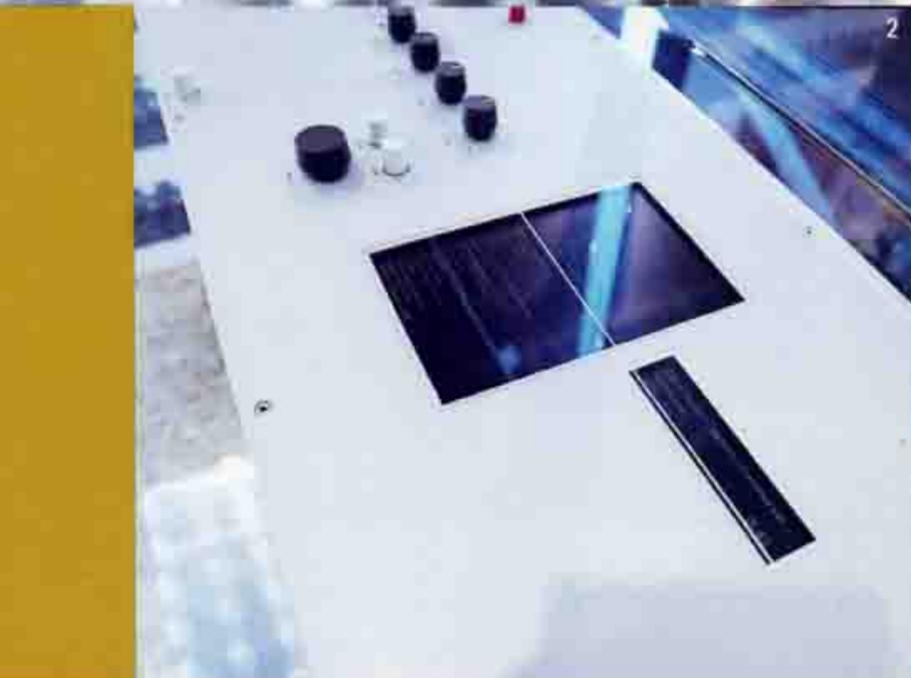
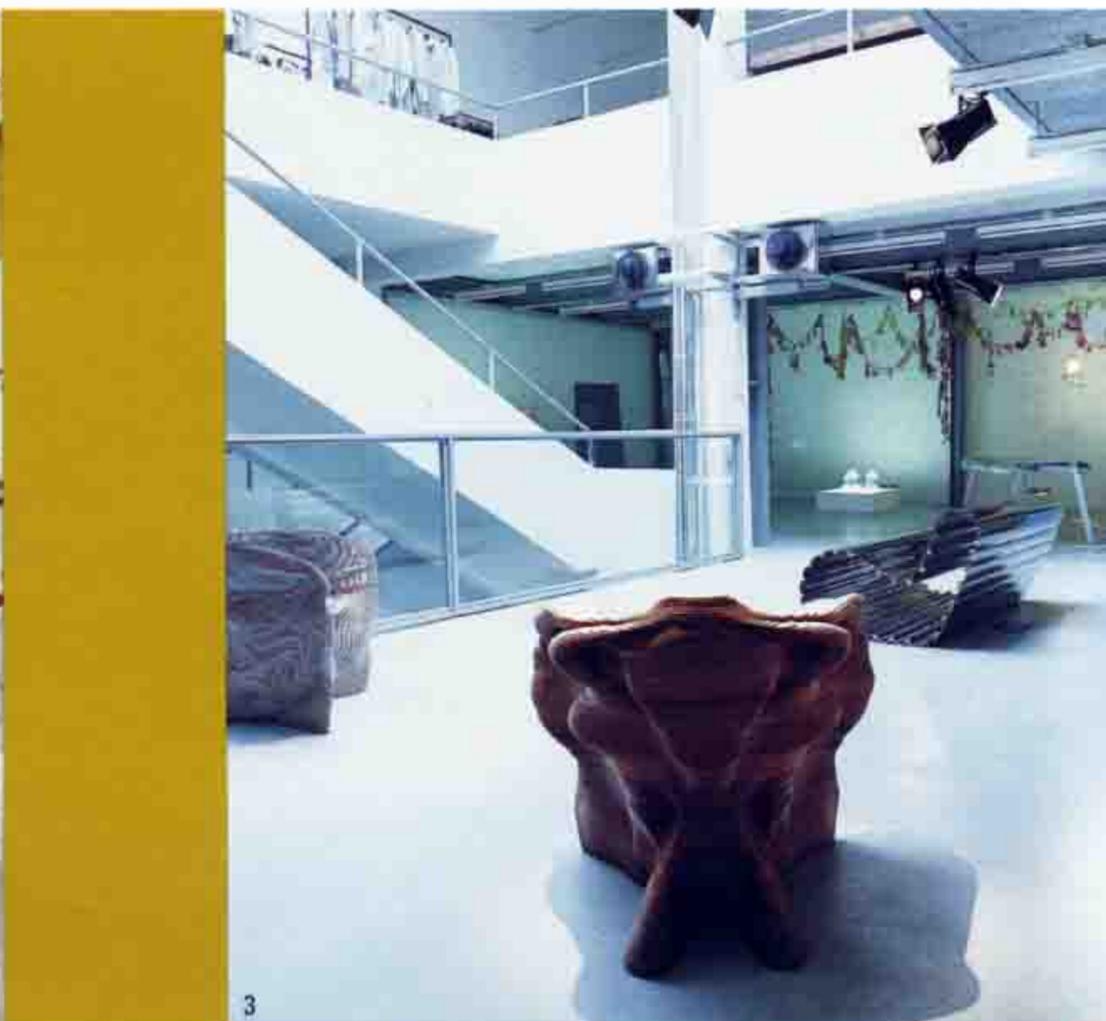
spedizione; per questo abbiamo messo quasi tutto in vendita e lo chiamiamo *Your choice*: il marchio è nostro, ma sceglierci dipende da voi. I progetti più forti sono quelli in cui diamo nuova anima alle icone elettro-analogiche che hanno segnato le decadi scorse: radio, registratore, giradischi. Immettendo in questi

capolavori del design una tecnologia digitale nascosta visualizziamo in modo nuovo l'energia che si muove al loro interno e al tempo stesso assecondiamo la nostra nostalgia di manopole e di vinile". Se sono grandi e illuminati, come lo stilista Paul Smith, che ama il design da tempi non sospetti, ricercano una

avanguardia colta e la sostengono sino in fondo. Lo stesso fanno, nel piccolo di uno spazio intelligentemente modesto, Harry e Camilla, coordinatori di Hall 03, una comunità di amici auto-finanziati che in sole sette entità riuniscono quattro continenti attorno ad



Le colonie



un materiale antico, il sughero, oggi gommato e flessibile come una pelle. Grazie a queste colonie, la città è più ricca e più bella, riscopre luoghi di grande prestigio come palazzo Isimbardi e, in virtù dei progettisti svedesi, assaggia cibi prelibati

disposti su lunghe tavole decorate di pane secco e betulle, *testimonial* perfette di una cultura forte e non invasiva. Grazie a giovani stranieri coraggiosi, la città entra, nel cuore di Brera, in cortili dimenticati, dietro case pericolanti su cui volteggiano da tempo gli

speculatori; qui, nel laboratorio di un liutaio, è dato camminare su un pavimento di assi vere, che nell'epoca del *parquet* digitale rimpiangeremo, e cogliere i progetti immacolati della *Stanza bianca* (Weissraume). Anche noi, stranieri, per

1.2. Droog Design, installazione *Your Choice*, montata su bottigliette di acqua minerale Droog; nel dettaglio, progetto *Play-back*: tecnologia digitale per strumenti d'epoca, di Wolf, Bader e Oschatz; fonografo Braun del 1962, progettato da

Dieter Rams, e trasformato oggi in riproduttore MP3. 3.4. *Great Brits*, opere di quattro designer inglesi, in mostra nello spazio di Paul Smith, a cura di Design Museum e British Council; nel dettaglio, sculture pieghevoli in acciaio di Sam Buxton. Foto di Walter Gumiero.

Le colonie



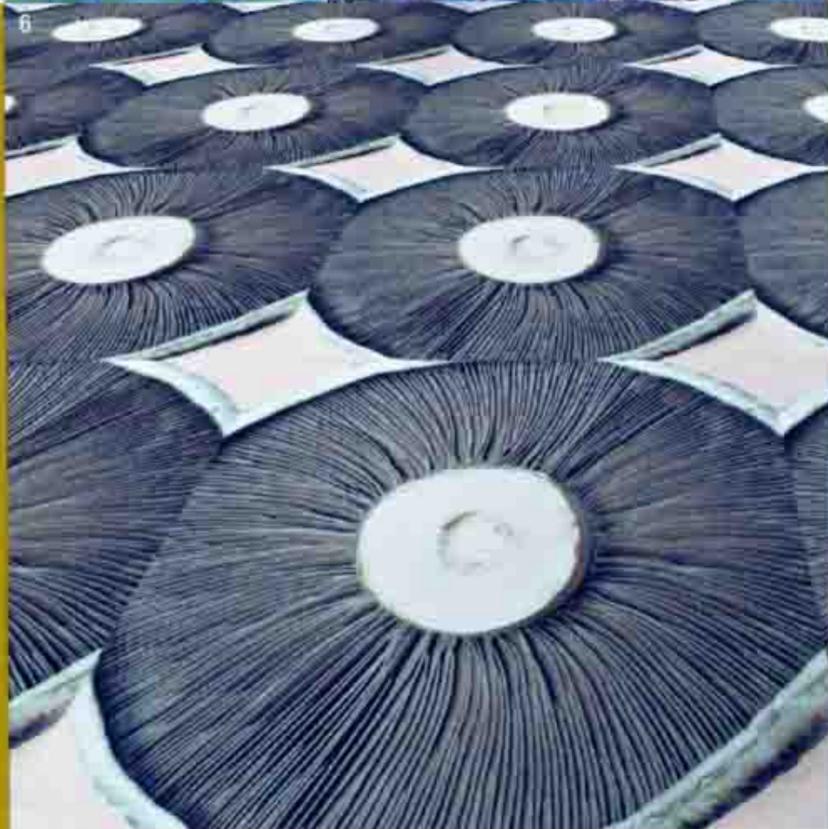
1.2.5. Presso lo storico palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, Svezia Light, incontro con il design svedese: circa 50 aziende e designers nei settori auto, grafica, mobile, luce e tessile, dalla nuova Saab 9-3 cabriolet

ai lampadari in cristallo e fibra ottica di Orrefors Kosta Boda, visibili sopra una delle grandi tavole allestite per il buffet. 3.4. Weissraume, gruppo di designer di Colonia, coordinati da Lorenz & Kaz, in mostra presso una vecchia

casa occupata, in corso Garibaldi: all'esterno, una scala utilizzata come porta-insegna; all'interno, nel laboratorio di un liutaio, una cassetiera a scatole di Thorsten Franck. (Foto di Walter Gumiero)



Le colonie



1.4. PVC for life and living: sulla Torre Branca progettata da Gio Ponti, opere in pvc di dieci designers: Weeve, tenda di Marc Krusin; Wave, specchi di Randy Kristen. 2.3. VIA, Design Via France, mostra di circa 40 giovani francesi: Plissees, sospensione di Inga Sempé; Bulle, lampada da comodino in silicone di Ancelot e Bleicher. 5.6. Hidden Art, giovani designer dell'East London: Glitz, piastrelle in ceramica, e Mush-room, pavimento vinilico, con decori del designer digitale Dominic Crinson.



una settimana, a Milano, ci arricchiamo di esperienze perché, come dice Lynda Relph-Knight, direttore dell'innovativo settimanale londinese *Design Week*, "è un *meeting point*, uno stimolo concentrato che non

riguarda solo il design ma è anche fenomeno sociale, cibo, amicizia, scoperta di una varietà straordinaria di spazi architettonici per noi rari e inconsueti". In questa articolata successione di edifici e spazi architettonici,

gli esseri umani di varie culture e nazionalità, rigenerati da cibarie di ogni tipo, con la scusa del design si incontrano, dialogano, sorridono e si conoscono meglio. Non male, di questi tempi.